BANCHE Complici



Toolkit strumenti operativi per smantellare i meccanismi finanziari che alimentano l'apartheid ed ora anche il genocidio

OTTOBRE 2026

Contenuti

1. **Proposta di adesione degli SPLAI alla Campagna "Banche Complici"**
2. **Diritti umani fondamentali e Diritto Internazionale**
3. **Sostieni la campagna di pressione e disinvestimento verso banche e istituti finanziari di BDS**
4. **Obiettivi e strategia della campagna**
5. **Cosa puoi fare come SPLAI**
   a) **Esporre il logo della campagna "Banche complici" insieme a quello SPLAI.**
   b) **Attivare il tuo spazio per informare e disinvestire dalle banche complici**
6. **Materiali**

1. Proposta di adesione degli SPLAI alla Campagna “Banche Complici”

Come SPLAI, spazio "libero dall'apartheid israeliana" hai già fatto un passo fondamentale: ti sei rifiutato di essere complice di un sistema di oppressione e discriminazione. Ed è proprio questa tua natura di spazio, virtuale o fisico che ti permette di offrire informazione e strumenti concreti di solidarietà attiva con il popolo palestinese.

La campagna "Banche complici" di BDS Italia è uno strumento concreto per tradurre questo tuo impegno in un'azione diretta e potente: **interrompere il flusso di denaro che alimenta il sistema di apartheid e le violazioni israeliane dei diritti umani e delle libertà fondamentali del popolo palestinese..**

Come spazio SPLAI, la tua adesione a questa campagna amplifica l'impatto della rete di cui fai parte, e rafforza la tua coerenza etica, dimostrando che la solidarietà con il popolo palestinese può tradursi in scelte economiche concrete e consapevoli.

La nostra mobilitazione risponde alla necessità che i diritti umani del popolo Palestinese enunciati, e riconosciuti dal Diritto Internazionale riprendano la loro centralità e che, il Diritto Internazionale e le sue norme trovino completa applicazione dopo essere state in questi ultimi anni soprattutto, oltraggiate e disapplicate. Il Diritto Internazionale è ciò che sta alla base anche del nostro agire comune che, faticosamente, cerca di ricostruire e applicare dal basso ciò che gli Stati hanno, volutamente, disapplicato.

2. Diritti umani fondamentali e Diritto Internazionale

La richiesta di porre fine al genocidio perpetrato da Israele a Gaza e ora anche nei Territori Palestinesi Occupati (TPO) e di ritenere responsabili i suoi complici, siano essi stati, **aziende o istituzioni finanziarie**, è cresciuta in tutto il mondo.

Questa richiesta trova fondamento nello **ius cogens,** che rappresenta l'insieme delle norme del diritto internazionale generale **assolutamente inderogabili** e poste a tutela dei valori fondamentali della comunità internazionale. Esse **impongono obblighi vincolanti a tutti gli Stati in relazione ai crimini internazionali**, tra cui genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità, segregazione razziale, apartheid e tortura. La natura di queste è perentoria, universale e inderogabile, Significa che gli stati sono tenuti a prevenirne e punirne la violazione, anche attraverso l'esercizio della giurisdizione universale. Gli stati hanno **il dovere di indagare e perseguire gli autori di tali crimini**, indipendentemente dal luogo in cui sono stati commessi o dalla nazionalità degli autori. L'obbligo di esercitare la giurisdizione universale si basa sulla consapevolezza che alcuni crimini sono così gravi da riguardare l'intera umanità e che l'impunità per tali atti non deve essere facilitata dall'immunità politica o dalla possibilità di attraversare le frontiere senza rendere conto delle proprie azioni. Questi crimini devono essere perseguiti e condannati universalmente.

Noi tutti e tutte abbiamo visto come tutto ciò sia platealmente disapplicato.

In linea con gli obblighi giuridici previsti dal diritto internazionale e come richiesto dalla

società civile palestinese, **gli stati devono indagare e, se del caso, perseguire le persone (compresi i rappresentanti delle istituzioni finanziarie)** che rientrano in una delle seguenti categorie:

1. **Chiunque sia ragionevolmente sospettato di essere coinvolto nell'istigazione pubblica a commettere crimini di guerra,** crimini contro l'umanità o di genocidio, anche attraverso dichiarazioni pubbliche o politiche aziendali.
2. **Chiunque abbia contribuito materialmente o finanziariamente** alla commissione di crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio, attraverso investimenti, prestiti o servizi finanziari a favore di soggetti coinvolti in tali crimini.
3. **Chiunque sia ragionevolmente sospettato di aver aiutato, assistito o contribuito in qualsiasi modo** alla commissione di crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio.

Qualsiasi istituzione finanziaria che operi, investa, fornisca sostegno materiale al genocidio e all'occupazione illegale di Israele compresa Gerusalemme Est, a Gaza e nei Territori Palestinesi Occupati (TPO), partecipa consapevolmente a un crimine di guerra e deve quindi essere ritenuta responsabile.

Essa ha trovato eco nelle risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nelle ordinanze provvisorie e nel parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia, nelle indagini in corso della Corte Penale Internazionale (CPI) e nelle raccomandazioni degli esperti delle Nazioni Unite, nonché delle organizzazioni palestinesi e internazionali per i Diritti Umani. Queste determinazioni ai sensi del diritto internazionale hanno dato origine a obblighi giuridici per gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali, in particolare a quello di porre fine a **ogni forma di complicità nella commissione di crimini di guerra, di crimini contro l'umanità (compreso l'apartheid) e del genocidio "plausibile" da parte di Israele.**

Queste includono la responsabilità di garantire che ai criminali di guerra venga negato il passaggio o l'asilo da parte di Stati terzi e che siano perseguiti per i loro crimini. Inoltre **richiedono agli Stati, come il nostro, di imporre obblighi di trasparenza e di due diligence alle istituzioni finanziarie per prevenire la complicità in crimini internazionali**.

Quello che invece abbiamo visto e a cui assistiamo è la totale negligenza intenzionale degli Stati nel sostenere questa responsabilità e rispondere all'appello della società civile palestinese di garantire che non ci sia "Nessuno spazio per il genocidio". Per questo, BDS Italia ha organizzato, tra le altre, **la campagna "Banche complici"** che denuncia il ruolo delle istituzioni finanziarie nel sostenere economicamente l'occupazione e il genocidio.

Durante il genocidio in corso trasmesso in diretta streaming da Gaza grazie agli eroici sforzi e all’abnegazione dei giornalisti Gazaui, uccise e uccisi a centinaia, il Comitato Nazionale Palestinese BDS (BNC), la più grande coalizione della società civile palestinese che guida il movimento globale BDS, ha invitato le persone di coscienza di tutto il mondo a convogliare dolore e rabbia in solidarietà e in azioni significative, per porre fine allo sterminio.

Senza la complicità militare, **finanziaria**, diplomatica e politica dell'Occidente coloniale, in particolare degli Stati Uniti e dell'Unione Europea e dell'Italia, Israele non avrebbe potuto continuare il genocidio né mantenere il regime di colonialismo d'insediamento e apartheid contro il popolo palestinese, che dura da 78 anni. **In questo contesto, il ruolo delle istituzioni finanziarie** di tutto il mondo **è stato e continua ad essere cruciale:** sono proprio **gli istituti finanziari ed i loro fondi d'investimento** che **hanno fornito e continuano a fornire il capitale necessario a sostenere l'occupazione, l'espansione degli insediamenti illegali e le operazioni militari.**

3. Sostieni la campagna di pressione verso banche e istituti finanziari di BDS

La campagna "Banche complici" di BDS Italia, promossa in collaborazione con le riviste cattoliche **Nigrizia, Mosaico di Pace e Missione Oggi**, contribuisce a smascherare e mettere in discussione il ruolo di tre grandi istituti di credito italiani – **UniCredit, Intesa Sanpaolo e BNL-BNP Paribas** – che, con le loro politiche di investimento e finanziamento, sono parte integrale del sostegno al sistema israeliano di occupazione, colonizzazione e apartheid, contribuendo allo sfollamento e al genocidio in corso a Gaza e ora esteso a tutta la Palestina.

La maggior parte delle banche, italiane e, nel mondo sono complici dei crimini di guerra e contro l'umanità commessi da Israele (e anche da altri Stati). Seguendo la prassi di BDS di avere campagne mirate per concentrare le forze BDS Italia ha scelto le tre banche Italiane più esposte che con i loro 40 milioni di clienti totali, di cui 24 in Italia rappresentano un grosso spaccato del mondo bancario italiano e quasi il 50%, dei cittadini e delle cittadine che in Italia hanno almeno un conto in banca.

I nostri depositi ed il sistema bancario della riserva frazionaria

COME FUNZIONA Uno degli strumenti fondamentali per il funzionamento delle banche è la riserva frazionaria, questo sistema permette alle banche commerciali di prestare gran parte dei nostri depositi mantenendo solo una piccola quota in contanti disponibile per i nostri prelievi.

In Italia, le banche commerciali devono mantenere un coefficiente di riserva obbligatoria pari all'1% sulle passività soggette. E' proprio la somma di tutti i nostri depositi che fornisce alle banche la possibilità di eseguire operazioni di prestito, ricavandone profitto. Nella maggior parte questi clienti sono istituzioni e aziende incluse quelle che investono nel settore bellico e nell'energia fossile (come petrolio, gas naturale e nucleare).

Quando depositiamo i nostri soldi, la banca ne *"diventa proprietaria"* mentre noi, come suoi clienti, otteniamo un conto di deposito a cui accedere. Sono proprio tutti questi prestiti, che a loro volta creano *nuova moneta* con un effetto moltiplicatore. Ed e' anche in questo modo che le banche rendono i nostri depositi *"complici"* nelle loro attività.

Cosa rende queste banche "complici"?
Le tre banche sono coinvolte in una o più delle seguenti attività che sostengono l'economia di guerra israeliana:

1. Il finanziamento o l'estensione di linee di credito/prestiti a società operanti nella produzione e nella fornitura di armi e tecnologia a Israele.
2. La sottoscrizione e/o distribuzione di Titoli di Stato Israeliani ("War Bonds") e di titoli azionari/ obbligazionari di società presenti nella lista BDS che colludono con il genocidio di Israele (tra le quali ENI e Leonardo).
3. La collocazione di capitale proprio o dei propri clienti in obbligazioni e azioni di società in settori industriali che sono complici del genocidio di Israele, della sua occupazione illegale e delle sue crescenti violazioni del diritto internazionale.

Prima di iniziare la nostra campagna abbiamo chiesto alle tre banche se, con le loro direttive e politiche, avessero escluso operazioni riguardanti il settore degli armamenti con lo Stato di Israele. La risposta delle tre banche è stata evasiva o assente.
Quello che i dati ci dicono à che queste tre banche hanno finanziato il genocidio palestinese almeno dal 2023 al 2025.

- **Intesa San Paolo:** Oltre **15 mld $** in finanziamenti diretti, partecipazioni, obbligazioni oltre a **2,5 mld $** (2018–2021) per insediamenti illegali.
- **UniCredit:** oltre **9 mld $** di finanziamenti, **3,584 mld** $ (2018–2021) per insediamenti legali, partecipa programma F-35.
- **BNL- BNP Paribas:** esposizione totale maggiore **41,480 mld $ (**4x UniCredit e quasi 12x Intesa), titoli/partecipazioni, **28,303 mld $, 2 mld $** in titoli di Stato israeliani ("War Bond") emessi per finanziare la guerra a Gaza; **BNL** programma F-35 **(~20 mln €**) e protocollo con Leonardo.

Tutte e tre le banche operano inoltre in sindacato comune per finanziamenti a **Leonardo, ENI** e **al gruppo Fassi**, i cui mezzi sono utilizzati per demolizioni in Palestina. **Tutte finanziano numerose e grandi aziende belliche in Israele e in tutto il mondo.**

4. Obiettivi e strategia della campagna

La campagna mira a recidere il flusso di risorse, che, attraverso queste banche, alimenta i crimini di guerra, il colonialismo d'insediamento, l'apartheid e l'occupazione da parte di Israele. Quindi, si considerano le transazioni finanziarie che riguardano non solo le imprese attive nella produzione di armamenti e tecnologia informatica, ma anche le aziende che lavorano nell'estrazione/trasporto di combustibili fossili e quelle che producono/impiegano macchinari/attrezzature usate per demolire infrastrutture/edifici civili e devastare i territori.

L'obiettivo principale è costringere gli istituti finanziari a cambiare rotta. A tale scopo si invitano i cittadini e le cittadine a mobilitarsi con le seguenti azioni:

- **Informare l'opinione pubblica,** per diffondere consapevolezza sul legame tra investimenti/finanziamenti italiani e aziende che, contribuendo all'economia di guerra

israeliana, favoriscono il genocidio.

- **Incidere sulla reputazione delle banche,** esponendo pubblicamente le loro complicità e sottoponendole a una crescente pressione sociale.
- **Provocare un significativo trasferimento di conti correnti e liquidità** verso istituti alternativi che sono pochi, ma esistono (banche etiche, banche di credito cooperativo e istituti che non siano coinvolti).

5. Cosa puoi fare come SPLAI

a) Esporre il logo della campagna "Banche complici" insieme a quello SPLAI.

Ciò rende visibile il tuo impegno **e** segnala ai tuoi frequentatori che il tuo impegno per la giustizia in Palestina è attivo e si estende a tutti gli aspetti della vita economica e sociale.

b) Attivare il tuo spazio per informare e disinvestire dalle banche complici

Ci sono diverse modalità di interazione, sta a te decidere cosa fare:

1. **Informare la comunità: usare i canali dello spazio (social media, newsletter, bacheca fisica) per condividere le informazioni contenute in questa scheda:** Spiega ai tuoi clienti, soci e amici perché queste banche sono considerate complici e come possono agire individualmente. Ci sono una serie di azioni e di strumenti diretti che cittadini/e possono usare per denunciare la complicità delle banche, per trasferire i propri risparmi e il proprio conto in istituti non colpevoli, e per creare consapevolezza nella propria comunità.

2. **Inviare e promuovere le lettera di pressione e disinvestimento ai vertici della banca e alla propria filiale:** con la lettera il/la correntista dichiara che, a causa della condotta della propria banca, ha deciso di trasferire il proprio conto e i propri risparmi (in tutto o in parte) ad una banca etica o un istituto di credito cooperativo che abbia politiche di investimento trasparenti e non dannose. Questo è l'atto più potente che si possa compiere. Per fare questo basta cliccare sul pulsante nella pagina della campagna, dove si aprirà il client di posta con il messaggio già precompilato che vedi sotto:



Sul sito della campana, nello stesso spazio si trova una versione generale della lettera che può essere inviata agli indirizzi dei referenti degli Istituti di credito anche dai cittadini che non hanno un conto corrente aperto ma desiderano sostenere e rilanciare la campagna.

3. **Fornire strumenti per l'azione -** Mettere a disposizione della tua comunità i link per inviare le email precompilate, che trovi sul sito di BDS Italia . Questa è un'azione semplice ma efficace per chi non può o non vuole cambiare banca.

4. **Organizzare momenti di confronto -** Creare uno spazio di dibattito sul tema. Invitando un attivista di BDS Italia o un esperto di finanza etica per una serata di approfondimento nel tuo locale o spazio. Come è successo per altri SPLAI, questi momenti rafforzano la rete e la consapevolezza collettiva

Agire come spazio SPLAI e aderire alla campagna "Banche complici" significa essere coerenti fino in fondo: **non basta dichiararsi liberi dall'apartheid, è necessario agire concretamente per smantellare i meccanismi che lo alimentano.**

6. Materiali con i link da consultare

- **Volantino generale**
- **Volantino descrittivo con grafica e dati**
- **FAQ - Scheda con domande frequenti**
- **Slide di presentazione**
- **Video - Fermiamo il flusso che alimenta la guerra**
- **Video presentazione della campagna**